

Appunti di viaggio nello spiritismo brasiliano visto da un agnostico. 1

Reginaldo Cerolini

È con molto piacere che rispondo all'invito della Redazione di *Luce e Ombra* di tenere una sorta di diario che racconti un po' il mio viaggio in Brasile, condotto per realizzare una ricerca di natura antropologica sullo spiritismo brasiliano. Qui non voglio riportare niente di troppo accademico o di ufficiale, ma qualcosa che sia in grado di raccontare le impressioni di un osservatore che, pur agnostico, si appassiona alle credenze degli altri e ne ha grande rispetto. Il vantaggio di un simile discorso su *Luce e Ombra* mi permetterà un'apertura che, oltre al senso critico che ritengo di avere, abbracci anche la dimensione emotiva, di impressioni, di curiosità. In tal modo sarò molto simile a un viaggiatore qualsiasi davanti a qualcosa che sta imparando a conoscere e forse a riportare.

Un ulteriore riferimento che va esplicitato è che sono di origine brasiliana, e che questa terra (pur non vivendoci da quando avevo 8 anni), grazie a viaggi e a lunghi soggiorni, comincio a conoscerla con una certa precisione. Per di più, come ho avuto modo di dire in una conferenza presso la Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni (1), è impossibile comprendere questo popolo e questa terra senza riflettere come la dimensione religiosa ricopra molta parte dei valori e delle credenze individuali. Un esempio semplice: quando dico che non credo, tutti, dal bambino di 10 anni all'adulto di 70, di qualsiasi condizione sociale, tutti rimangono letteralmente stupiti e sono loro,

1) A. Macchiagodena, L.F. Beneduzi, R. Cerolini: "Introduzione allo spiritismo in Brasile", *Luce e Ombra* 2/2006, pagg. 203-216.

allora, con i propri contenuti, a farmi domande su come io riesca a vivere e a rispondere agli interrogativi fondamentali dell'esistenza senza ricorrere a Dio. A poco serve il mio difendere il razionalismo con esempi: ai loro occhi rimango un essere strano e, credo, un po' triste. Ma sono grato alla cortesia dei brasiliani che non permette loro di dirmi direttamente questi loro pensieri. Loro, per quanto distanti dal mio modo di intendere la vita, mi sembrano bellissimi e colmi di una strenua speranza. Se è questo che la fede insegna loro, davanti alle difficoltà di una vita, questo mi sembra il lato migliore della loro credenza.

1 - Le riviste e la casa

La prima cosa di cui mi rendo conto arrivando a San Paolo è che lo Spiritismo non è affatto sconosciuto, qui. Basta passare davanti a un'edicola per vedere a colpo d'occhio vari giornali e riviste: *Folha Espirita*, *Espiritismo: Filosofia-Ciencia-Religione*, *Doutrina Espirita*, *Revista Cristà de Espiritismo*, *Universo Espirita*, *Reformador*, *Revista Internacional de Espiritismo*. La quantità ovviamente mi lascia basito e mi domando se dovrò prenderle tutte; mi dico che sì, almeno la prima volta devo comprarle, per capirne contenuti e qualità. Il fatto poi che questi siano considerati generi di lusso (in Brasile varie cose che non sono essenziali diventano generi di lusso) mi porta a fare la prima spesa cospicua di questo viaggio, ma anche mi scuote e fa sorgere una prima riflessione: «lo Spiritismo, qui, si rivolge esplicitamente alla classe media e medio-alta?».

Supero le perplessità pensando che non dovrò più stupirmi davanti alla confusione tra Spiritismo e Animismo, operata anche da antropologi accademici (*sic!*), che non dovrò più vedere sguardi preoccupati di conoscenti e amici che temono io entri a far parte di strane sette e torni, chissà, magari “posseduto” (pregiudizio che affonda le sue radici nel qualunquismo con cui si affrontano le religioni altrui). Devo però subito rivedere questa opinione quando leggo quelle riviste e parlo con alcuni *espiritas*; diciamo che il problema cambia di piano, la distinzione si fa più sottile e si cerca di vedere la differenza tra Spiritismo e Spiritualismo, la distanza tra “Animismo feticista” (*sic!*) dei praticanti Umbanda e quello dei Candomblè, pieno di un ritualismo che preoccupa molto la scuola kardecista (basata fundamentalmente sui 5 libri di Kardec e la rivi-